



IL LIBRO DEGLI AMICI DI

*Anna*

Anna, la professoressa Anna Saladino, è un segmento importante della storia del liceo Darwin di Rivoli.

L'impegno che ha profuso durante i venti anni in cui vi ha insegnato è patrimonio culturale didattico ed etico di questa nostra scuola. Fa parte del giacimento di competenze ed umanità di cui tutta la comunità scolastica usufruisce e continuerà ad usufruire.

Anna ci ha lasciati in troppo giovane età, ma il contributo che ha dato è stato intenso e particolare. Intenso per lo spessore motivazionale che la spingeva a "far scuola" non solo per i suoi studenti, ma per il nostro Paese. Sua granitica convinzione era che attraverso la scuola e insegnanti preparati si potessero formare giovani capaci di partecipare per costruire una società più giusta ed equilibrata. Particolare per la capacità di coniugare rigore e comprensione. Come qualcuno mi ha riferito, "non ne lasciava passare una" agli studenti, nel senso che non passava sopra ad errori, mancanza di impegno, comportamenti che riteneva inadeguati. Devo dire che anche con me ed i suoi colleghi metteva in campo tutta la forza intellettuale e morale che in modo unico l'hanno caratterizzata.

Anna ci ha donato autenticità perseveranza fedeltà ad una istituzione, la Scuola, che con consapevolezza riteneva essere motore di cambiamento individuale e collettivo.

Tutti i suoi studenti l'hanno temuta e stimata. Alcuni, quelli le cui corde profonde è riuscita a toccare, l'hanno amata. Molti colleghi, che hanno "ricevuto" le sue classi l'hanno ringraziata per la preparazione degli studenti.

Negli uffici è esposta la sua foto ricordo, a ricordo della sua gentilezza, del suo rispetto, della sua generosità.

Verranno prodotte due copie di questo libro: una per i Saladino, la sua famiglia d'origine; l'altra per il Darwin, la sua famiglia elettiva.

Ciao Anna. A domani.

La tua preside

*Maria Luisa Mattiuzzo*

Giusy Cavalieri da Torino
Ciao Anna
E' stato bello incontrarti a Torino e scambiare qualche parola prima delle lezioni, sentendomi meno esule. Grazie per gli incoraggiamenti che mi hai sempre dato, per la tua amicizia e stima. Siamo state colleghe per poco, ma quel poco mi ha permesso di scoprire che super-donna tu fossi!

Alessandra Maschera da Rivoli
Arrivederci Prof!
Oggi a scuola la sua mancanza si è sentita più che mai... Voglio ricordare la professoressa Saladino come la donna che mi ha insegnato a credere nelle mie capacità, a vivere e a capire cosa è giusto e cosa è sbagliato. La porterò per sempre nel mio cuore. Arrivederci professoressa! È proprio vero che i migliori sono sempre i primi a lasciarci. Colgo l'occasione per porgere le più sentite condoglianze alla famiglia. Un saluto, Alessandra Maschera 3A

maria piera bussone da alpignano
Un saluto per la Saladino
Partecipiamo allo strazio della famiglia per la perdita irreparabile di una figlia/sorella, e della Scuola per la perdita di un'Insegnante di grandissimo valore. Ha dato tanto ai suoi studenti e anche ai loro genitori. Era una vera insegnante che non veniva mai meno al suo ruolo e riusciva a tirar fuori il meglio dai suoi studenti. Addio prof., porti il suo sapere tra gli angeli, qualcuno che abbia bisogno di ripassare ci sarà! Piera, Franco e Irene Cucco
Io che scrivo sono la mamma di Ottavio, che l'ha preceduta 1 anno e mezzo fa e che mi figuro sia là ad accoglierla. Ho già avuto modo di scrivere che Ottavio l'aveva avuta nella 1a A del 2004/5 (in cui alla fine era stato bocciato) e aveva grandissima stima della sua "terribile" insegnante d'italiano (lei stessa si firmava Tritatutto nelle sue dispense) che tanto gli aveva insegnato. Devo dire che anche la prof. lo apprezzava e negli anni successivi, quando la incontravo al liceo, si informava sempre sul suo andamento. Chissà se avrà modo di strigliarlo ancora lassù!

Stefano Gaspari da Torino
...
<p>Anna, da quasi 18 non eri più la mia Prof, pur rimanendo La Sala. Sei stata una guida fondamentale, un'amica speciale, sempre presente, sempre attenta, sempre vigile, sincera, sfrontata, combattiva, leale e col cuore aperto.</p> <p>Mi hai insegnato tanto, tantissimo, molto più di quanto non volessi allora e forse tutt'ora imparare ed assimilare , molto più di quanto non fosse strettamente necessario e "scolastico".</p> <p>Arrivederci Anna, una ed unica.</p> <p>Mi mancherai, non sai quanto.</p>

Cristina Bertolotto Schiari da Alpignano
Un ricordo della "Sala"
<p>Le mie figlie hanno avuto l'onore e l'onere di aver avuto la prof.ssa Saladino come insegnante:Giulia in 1° e 2°A di qualche anno fa e Federica in 1°E lo scorso anno.Un esempio di tenacia, professionalità e competenza "unica" nel mondo in cui viviamo.Sono felice di averglielo detto personalmente nell'ultimo colloquio dello scorso anno ed oggi sono qui a testimoniare...</p> <p>Abbiamo vissuto con lei l'anno tremendo del "crollo del soffitto" del Darwin e anche in quell'occasione ha dimostrato valore e professionalità. Il suo esempio di tenacia e lealtà rimarrà scolpito nel cuore degli alunni che hanno avuto la fortuna di averla come insegnante.</p> <p>Grazie per tutto !!</p>

gloria peirola benatti da alpignano
solo per te Anna
<p>Ciao mia cara Anna come è triste scriverti sapendo che non mi risponderai...Ho ancora in memoria sul telefono un tuo messaggio:"L'ultima cosa che morirà di me sarà il cuore ed è "quello che mi rende piacevole a chi un cuore ce l'ha".....Già proprio così' tu un cuore l'avevi... IMMENSO PROFONDO ...Ora da lassùproteggici tutti e dai un bacio a mio nipote Ottavio. Io e "CICCIO" ti abbracciamo forte e... GRAZIE per tutto ciò che ci hai donato. Ciao e arrivederci Gloria (MAMMA BEN) e Francesco Benatti</p>

Davide Fassino da Pianezza
Buongiorno professoressa!
<p>Buongiorno professoressa!</p> <p>Mi fa star male pensare che lei non ci sia più. Anche perché nei nostri pensieri ci sarà sempre. Mi ricorderò per tutta la vita delle ultime cose che mi chiese, alla cena di classe, questo giugno : " Davide, ti ricordi il senso della vita nell'epopea di Gilgamesh? " e io le risposi " la vita è come il volo di una libellula, il loro sguardo si rivolge al sole e subito non c'è più nulla"</p>

Letizia Gamberro da rivoli
..
<p>Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie</p>

Nalin Barbara da Torino
Un pensiero per La Sala
<p>Cassandra, colei che ha il dono della profezia ma nessuno le crede, così si presentava ai suoi alunni. Era una donna carismatica, una vera insegnante capace di trasmettere ai suoi studenti il valore della vita per cui ogni " uomo deve essere il meglio di ciò che può essere". Ricordo la sua grande determinazione, la professionalità con cui affrontava il suo lavoro ma soprattutto la sua FORZA. È stato bello conoscerla e poter imparare così tanto! Arrivederci Professoressa.</p>

Giuseppe da Rosta
Infine grazie Professoressa
<p>Ciao Professoressa Anna. Se non mi avessi guidato, non sarei la persona che ora sono. Sei stata un faro in mezzo al mare in tempesta della mia adolescenza. Mi hai fatto diventare un uomo vero, mi hai reso libero. Racconterò di te che sei stata mia vera maestra di vita. Grazie</p>

Monica da Rosta
Un'insegnante speciale
<p>Non tutti hanno la fortuna di incontrare nel loro percorso scolastico un'insegnante come Anna Saladino, mio figlio l'ha avuta.</p> <p>Un giorno Le ho detto queste parole e Lei mi ha risposto che i ragazzi La definivano " la terribile Sala".</p> <p>Beh, sicuramente da lassù può vedere il terribile vuoto che ha lasciato! Gli occhi tristi dei ragazzi che L'hanno conosciuta fanno capire quanto sia stata speciale!</p> <p>Monica e Federico Micelli</p>

Laura Ramondetti da Val della Torre
Grazie di cuore
<p>Ricordo con piacere i colloqui, il rapporto davvero speciale con i "suoi" ragazzi, la capacità di capire e saper motivare in maniera diversa ognuno di loro.</p> <p>Grazie per tutto quello che ha trasmesso ai miei due figli che la ricorderanno con stima e riconoscenza.</p> <p>Mamma Toso</p>

Benedetta da Rivoli
Rimpianto e gratitudine
<p>Anna, della stirpe dei Pirandello e degli Sciascia, dei gattopardi, che vedono lucidamente i difetti degli uomini, ma non per questo smettono di battersi come leoni per diminuire la dose di dolore assegnata a ciascuno. Mi sono mancate e ancor più mi mancheranno le nostre conversazioni autoironiche e piene di discrezione e pudore su ciò che veramente contava per noi. Rimane la consapevolezza del privilegio di cui ho goduto incontrandola e la determinazione a continuare a percorrere la strada che lei ci ha indicato.</p> <p>Per l'ultima volta mi concedo il vezzo di usare lo pseudonimo che avevo adottato nei nostri messaggi, Chevallier.</p>

Luna e Fiammetta Vitulano da Rivoli
Una prof speciale
<p>Abbiamo avuto la fortuna di essere state tutte e due sue allieve, e ad entrambe è rimasto un ricordo bellissimo delle sue lezioni, così ironiche e al tempo stesso coinvolgenti.</p> <p>Ci ha insegnato a provare a superare i nostri difetti e a diventare persone più sicure di sé.</p> <p>Ci mancherà tantissimo, non la dimenticheremo mai. Grazie di tutto.</p>

Virginia Calissano da rivalta (to)
Il tuo ricordo rimarrà vivo in me Sempre...
<p>Ricordo quanto hai saputo fare per me .. Ricordo epica spiegata in un modo così divertente... come solo tu sapevi fare...</p> <p>Ricordo come riuscivi sempre a coinvolgere tutti, con le buone e con le cattive...</p> <p>Ricordo quanto ridevo quel giorno che tu te la presi tanto con Martino ... &lt;3</p> <p>In due mesi hai saputo darmi molto più di tutto ciò che un professore può dare in un anno..</p> <p>Una professoressa come te non si può scordare... Ciao Anna &lt;3</p>

Francesca C. da Villar Dora
Insegnare a vivere...
<p>5 anni, 60 mesi, 1825 giorni. Queste sono le prime parole che ha pronunciato nella nostra classe. Numeri che possono sembrare inutili, ma che, come ha detto Lei, rappresentano tutto il nostro futuro al Darwin.</p> <p>Sin dal primo giorno abbiamo affidato alla mitica professoressa Saladino le nostre menti e Lei, con molta cura e con la sua incondizionata passione che la portava a scuola anche con la febbre, le ha coltivate e ci ha istruiti al meglio. Non ci ha semplicemente insegnato storia e italiano, ma ci ha fatto prendere coscienza delle nostre capacità e così abbiamo imparato che vivere è meglio di sopravvivere.</p> <p>Di Anna non dimenticherò mai le lezioni di epica, le nostre discussioni su chi fosse migliore tra Achille e Ulisse, l'ansia delle interrogazioni e le continue sfide che ogni giorno ci proponeva.</p> <p>Non so se esiste un Paradiso, ma se ci fosse lei si è sicuramente guadagnata un posto lassù. In ogni caso, occuperà certamente gran parte dei nostri ricordi e soprattutto dei nostri cuori.</p> <p>Un grosso abbraccio, Francesca 3A.</p>

Fabrizio Sosso da Rivoli
Ricordo della prof.ssa Anna Saladino
Sono passati più di vent'anni da quando l'ho conosciuta. Era al suo primo anno di insegnamento di ruolo e c'era già tutta la passione, l'impegno e la serietà che l'hanno sempre contraddistinta. Mi spiace non aver avuto l'occasione di ringraziarla mentre ancora avrei potuto, spero che questo mio messaggio, in un qualche modo, le arrivi.

Fabio corrao da Rivalta
Una magnifica persona
Ho avuto la fortuna di incontrarla nel mio percorso, ricordo le sue lezioni ironiche ma allo stesso tempo molto interessanti, sapeva coinvolgere tutti grazie alla sua sconfinata passione per l'insegnamento... Porto un ricordo di lei molto positivo, non solo come insegnante di storia ma anche come persona! Riusciva a tirare fuori il meglio da ogni suo allievo, mi dispiace così tanto... Arrivederci prof!

AURORA da Givoletto
"non c'è buon contadino senza buon seme"
Questo è uno dei messaggi ricevuti al termine di un anno scolastico... Il buon contadino riesce però a far crescere anche un seme "normale" Una professoressa che sapeva arrivare ai ragazzi pur non cercando di essere per forza "simpatica", ma con l'unico intento di insegnare ... Insegnare non sono l'"alfabeto", ma come affrontare la vita. Grazie prof Sala. Grazie di cuore per la disponibilità scolastica (ed extrascolastica) che ci ha dedicato, a me come mamma con tanti consigli, e ai miei ragazzi... un abbraccio e un saluto mamma Mula



Elsa Quaranta da Rivalta di Torino

### Un GRAZIE IMMENSO

"La testa di un'adolescente, Elsa, è capace di grandi cose. Ci vuole anche la volontà, quella che finora non ti è mai servita perchè era molto più facile "passare".

La prima(la testa) ce l'hai. La seconda(la volontà) dipende da te.

Se ti manca fai un semplice ragionamento: vale la pena o no?

Secondo me, se il premio è la promozione e un'estate LIBERA, ne vale la pena e come! =)

Buone "vacanze", la Sala."

Una delle tante email che mi ha scritto. Mi ritengo fortunata, non tutti hanno avuto la possibilità di avere una professoressa come lei! L'unica persona che mi ha aiutata a superarmi e a credere in me stessa!

La sua simpatia e la sua capacità nel mettere terrore durante le interrogazioni rimarrà sempre nel mio cuore.

Ancora grazie di tutto!

Riposa in pace grande sala!



francesca oggero da Torino

Anna

Ho trascorso con Anna molte ore e molti sabato sera, anche se ciò è avvenuto soprattutto fino ad alcuni anni fa.

Ci siamo amate e scontrate molto e molto intensamente.

Vorrei sottolineare di lei alcuni aspetti un po' inediti, fra i mille che ho in mente.

Sapeva suonare la chitarra e cantare "da Dio": le sere in cui l'abbiamo fatto insieme, con alcuni amici coetanei, sono state allegre e indimenticabili. In quei momenti sprigionava una simpatia e una gioia di vivere speciali: diventava più leggera e si trasformava in una "ragazzina".

Indossava sempre i pantaloni.

Un giorno, però, per venire a cena da me con un'altra amica collega, si è messa la gonna, un po' per gioco, un po' per stupirci. Gonna corta bianca e polo beige: uno schianto! Il suo usuale abbigliamento sportivo, semplice e impeccabile, che conoscevamo bene. Ma femminile!

Molto spesso portava i cannoli siciliani come dopo cena: lei che era siciliana fino in fondo, nella nostra Torino che l'aveva "adottata" fino in fondo.

Quando ho avuto il primo figlio, mi ha regalato un ciondolo d'oro a forma di scarpina: sapeva essere tenera e generosa!

Recentemente, dopo un periodo

in cui l'amicizia fra noi si era un po' incrinata, abbiamo deciso di "prendere il positivo" l'una dell'altra, di "andare al di là".

Ci è stato così possibile incontrarci lei, Mapi (un' ex collega che è venuta apposta dalla Liguria) ed io a casa sua, sei mesi fa. Abbiamo trascorso un pomeriggio bellissimo, scherzando, chiacchierando e parlando fittamente, in uno spazio di tempo sospeso. Quattro ore indimenticabili, in cui si è realizzata, da sola, l'alchimia dell'equilibrio fra desiderio di parola e di ascolto. Fu ospitale, allegra, triste, preoccupata, piena di dignità e speranza, a momenti alterni, con la spontaneità e la fiducia di chi si sente a suo agio e non deve indossare maschere. Autentica.

Era amica di Guido, mio marito, che mi piace pensare sia stato e sia ora, lassù, nel suo "comitato di accoglienza".

Grazia da Rosta
Arrivederci...
<p>Gli dei ce l'hanno invidiata e l'hanno portata via. Una vera catcher in the rye...</p> <p>Grazie Professoressa Saladino</p> <p>Giovanni,francesca,paolo e grazia Palmiotto</p>

Michele Miraglia da Rosta
Quasi 20 anni fa
<p>Ero un piccolo adolescente colpito dalla perdita di un coetaneo: in pochi attimi hai colto la mia disperazione e delusione. Il giorno dopo mi hai portato uno scritto, battuto a macchina, che conservo gelosamente. Quante volte l'ho riletto in questi anni... Quante volte ho trovato in quelle parole, dirette e sincere, conforto e direzione...</p> <p>Sono andato a riprenderle anche oggi. Scrivevi, parlando dei tuoi lutti: "La morte mi ha insegnato a vivere, mi ha insegnato che quel che rimane di noi non è la gloria di ricchezze e le lauree, lo sfarzo delle nostre case, l'abbondanza dei nostri beni, ma la certezza di aver fatto il minor male e il maggior bene possibile al cuore dei nostri amici".</p> <p>Anna: oggi come allora, mentre maledico questa nostra mortalità , penso che aver incrociato il tuo percorso sia stato un vero privilegio.</p>

maria pia ratti da riva ligure (im)
Anna
<p>Carissima Anna, tu te ne sei andata, ma quello che hai seminato - la passione, l'ironia, il coraggio, la dignità , la dolcezza sotto gli aculei - resta, e fiorisce.</p> <p>Con l'affetto di sempre,</p> <p>Mapi.</p>



Antonella da rivoli
come lo Juncu
<p>ci siamo parlate una volta sola e pianto insieme per quel dolore che negli occhi e nel corpo ci univa. Poi scritte mail chiamandoci Juncu, come quel detto della ns Sicilia: Caliti Juncu ca passa la china, Caliti Juncu da sira a matina! Ecco vorrei ricordarla ancora come lil giunco che dall'altra sponda si è chinato e che adesso si è rialzato . Più forte è indistruttibile perché è alla Fonte!</p> <p>Lo Juncu Antonella</p>

Daniele Bellotti da Rivoli
LA SALA
<p>Ero assorto nei miei pensieri come in quasi tutte le lezioni, ma nonostante io non facessi attenzione, in quel periodo studiavo e a scuola andavo bene, in particolare nella sua materia.</p> <p>"Come si chiama?" mi disse , "chi?" risposi io stralunato e impaurito (ho sempre avuto la coda di paglia), "quella a cui stai pensando? Quella di cui sei innamorato", "non sto pensando a nessuno....credo", risposi con un pizzico di esitazione, "sei innamorato Dani, si vede, vai bene a scuola e hai sempre un sorriso stampato sul viso", "non dovrei andare male a scuola se pensassi sempre a una persona? Non sarei concentrato sul lavoro che faccio" dissi io, e lei "se sei davvero innamorato tutto sembrerà facile"</p> <p>Forse in quel momento non sapevo neanche io se di quella ragazza con la quale mi ero messo da poco più di una settimana ero davvero innamorato, fatto sta che quella storia è durata due anni e più, e lei l'aveva capito, l'aveva capito prima di tutti, l'aveva capito prima di me</p> <p>Grazie prof., grazie davvero di tutto, e per una volta voglio darti del tu, sei stata straordinaria sia come professoressa che come educatrice e come donna, hai fatto capire a tutti cosa sia la vita</p> <p>GRAZIE!!!!</p>

Benedetta Franchi da Rivoli
l'indimenticabile Sala!
<p>Ricordo i suoi amati eroi epici, che per conquistarsi l'immortalità si servivano della gloria ottenuta in battaglia, la quale rimaneva impressa nella memoria delle persone.</p> <p>Lei Prof é un'eroina poiché conserverò sempre il suo ricordo e parlerò di tutto ciò che mi ha insegnato a partire dagli accenti e dagli apstrofi per arrivare a conoscere me stessa e così faranno tutti gli studenti che hanno avuto l'onore di conoscerla.</p> <p>Betta (come mi chiamava lei)</p>

Giorgia Chiotti da Rivalta
Arrivederci Prof
<p>"Se non potete essere un pink sulla vetta del monte, siate un arbusto nella valle ma siate il miglior piccolo arbusto sulla sponda del ruscello. Siate un cespuglio, se non potete essere un albero. Se non potete essere una via maestra, siate un sentiero. Se non potete essere il sole, siate una stella. Siate il meglio di qualunque cosa siate". È una poesia di Douglas Malloch che ci è stata data dalla professoressa alla fine di uno dei due anni che abbiamo passato con lei. Questo è una delle tante cose che mi ha insegnato: "essere la miglior persona che tu possa essere". Senza di lei il (mio) mondo sarà un po' più triste. Rimarrà sempre nei nostri ricordi.</p> <p>Arrivederci</p>

Lorenzo Summa da Alpignano
Grazie
<p>Mentre le scrivo prof ho qua vicino la lettera che mi scrisse di sua mano, non so se la ricorda ma io sì, e bene; me la diede insieme al tema nel quale la avevo descritta (a suo dire) 'la peggiore professoressa del biennio', ma ecco, io credo che lei sia stata tutto il contrario, nè peggiore e nè professoressa, perchè lei era di più che un semplice ruolo dietro la cattedra; era un'amica, una persona vera.</p> <p>Grazie.</p>

Chiara da rivoli
alla prof
<p>Professoressa, in due anni ho pensato più volte di scriverle, per aggiornarla sul percorso che sto seguendo, per avere sue notizie e suoi consigli.. Eppure non l'ho mai fatto e me ne vergogno. Non posso credere che non avrò più questa possibilità e non posso credere che lo stia facendo ora. Scrivere non è mai stata una mia grande abilità perciò dirò semplicemente grazie per tutti gli insegnamenti che ci ha passato e per essere stata una persona vera e sincera. Con affetto</p>

MANUELA (MAMMA DI FEDERICO) da RIVOLI
RICORDO
<p>Una vera insegnante con I maiuscola....Quando venivo per i colloqui del mio ragazzo era sempre sincera, ti dava una mano ad educare e stare vicino al proprio figlio. La cosa che mi è rimasta più impressa è stato il primo giorno di presentazione dove ci ha fatto capire a noi genitori che avrebbe dato l'esperienza ai nostri figli di cosa vol dire insegnare ad una classe di adolescenti, facendoli stare in cattedra....Era severa, ma molto umana e giusta. Buon viaggio Anna</p>

marina cumino da pianezza
la nostra bella amicizia
<p>Cara Anna,</p> <p>vogliamo ricordati sempre sorridente ed anche un po' riservata come a volte eri ma, una persona come solo tu potevi essere.... Fam. Squizzy</p>

Valentina Torrese da Rivoli

Ciao Sala!

Mi mancano davvero le parole per riuscire ad esprimere questo immenso vuoto che mi hai lasciato dentro andandotene per sempre...

Credo però di dovertelo questo ultimo tema, un tema che non si impara a fare sui banchi di scuola ma che arriva direttamente dal cuore...

Eri una di quelle persone che quando si incontrano per la prima volta non si svelano completamente, anzi, forse non lo fanno mai del tutto... Si fanno conoscere pian piano, mostrando a chi veramente lo desidera aspetti parecchio contrastanti della propria personalità, perché la verità è che eri una Donna estremamente complicata ma anche estremamente semplice.

Il tuo più grande pregio, a mio parere, era il tuo saper capire le persone. Ascoltavi ma soprattutto Osservavi gli altri e sapevi scavare dentro ognuno superando le armature che ciascuno di noi si creava.

Tu con estrema facilità capivi le persone e credevi in loro quando nessun altro lo faceva... Non ti davi mai per vinta e ti ponevi con la gente continue nuove sfide che chissà come mai riuscivi sempre a vincere...

I tuoi metodi d'insegnamento erano oggetto continuo di discussione per i tuoi studenti che solo alla fine cedevano il "braccio di ferro" studiavano e ottenevano i risultati che tu sapevi già avrebbero raggiunto.

Sapevi come stimolarci per farci ottenere il meglio e non è per niente cosa da tutti, anzi...

Eri

FORZA,INTELLIGENZA,PASSIONE,LEALTÀ,ONESTÀ,SEMPLICITÀ,IRONIA,CHIAREZZA,UMILTÀ,SENSIBILITÀ,DETERMINAZIONE,CUORE e tanto altro... Ma soprattutto eri e rimarrai sempre la Sala!! La grande donna che ognuno di noi ricorderà a modo suo e che sarà orgoglioso di aver conosciuto.

Resterà sempre l'amarezza di non aver avuto abbastanza tempo per fare quella cena che noi, "le sue ragazze" desideravamo tanto, per poterla conoscere meglio e per continuare ad apprendere da lei e dai suoi mille insegnamenti... Resteranno però anche infiniti momenti vissuti in quei 2 anni tanto turbolenti ma (ripensandoci adesso) anche tanto belli del biennio di liceo scientifico. Sarò sempre fiera di essere stata una sua alunna e a chi mi chiederà il perché risponderò: "Era una donna dall'intelligenza inestimabile e dal cuore grande che ha saputo condividere la propria cultura con gli altri e che prima di ogni altra materia ci ha insegnato a vivere ed affrontare ogni difficoltà a testa alta".

Grazie di tutto, ci mancherà... Ciao Immensa Donna!



don giorgio da Bra
ultreya
<p>Cara Anna,</p> <p>mi spiace davvero tanto non averti potuto salutare di persona, prima dell'ultimo viaggio. Che vuoto lasci! Nella tua famiglia, nei tuoi amatissimi studenti, nei tuoi amici, tra cui ci sono anch'io, a distanza, ma amico. Penso a una bella chiacchierata di alcuni anni fa quando, senza fare giri di parole, perchè non sapevi fare giri di parole, mi hai chiesto a bruciapelo: "Vieni a parlare ai miei studenti della Provvidenza? Sto spiegando Manzoni e ho bisogno di uno ci creda, tanto da provare a viverla.lo ci credo a tratti" Sapevi già che ti avrei detto si, e così è stato. Così, adesso, mi piace pensarti lì, arrivata al tuo posto, alla sorgente della Provvidenza. Più avanti di me e di noi tutti, finalmente libera da tutti i dubbi, libera di vederci chiaro, di conoscere le cose fino in fondo e per questo illuminata da un sole che è più sole che in Sicilia. Per questo ti saluto come si salutano i pellegrini verso Santiago: Ultreya! Più avanti! In attesa di incontrarti. Un abbraccio. Giorgio</p>

Simone Toso da Val della Torre
Grazie Prof (Maiuscolo)
<p>"La prima volta che affrontiamo un pericolo, questo ci terrorizza. Facciamo di tutto, per un po', per schivarlo, fingiamo indifferenza, ma poi quando capiamo che va affrontato, la differenza tra un "uomo" (minuscolo) e un "Uomo" (maiuscolo) è che solo il secondo (il maiuscolo) lo affronta. E tu lo hai affrontato e hai vinto.</p> <p>Grazie per come ti sei comportato con me!"</p> <p>Questa è parte di una delle mail che mi ha mandato. Queste parole mi sono servite a far aumentare la mia forza di volontà e a non farmi perdere l'anno. Ma soprattutto mi hanno fatto capire che anche io ho potenzialità. La ringrazio per tutto quello che mi ha dato negli anni. Mi ha fatto crescere, mi ha fatto credere in me stesso e soprattutto mi ha fatto capire il senso della vita. Grazie Prof. Una delle ultime volte che ci siamo parlati lei mi ha detto che il mio cervello era rimasto grande come una noce. Ma l'ha detto con un sorriso enorme. Ecco, io la ricorderò così. Arrivederci Sala!</p>

Alla Sala

Chi mi conosce sa che io esprimo molto meglio i miei sentimenti per iscritto che a voce e sono sicura che anche lei lo sa, professoressa.

Un' ultima lettera, un ultimo tema per salutarla.

Per dirle tutto quello che avrei dovuto dirle quando ancora era qui con noi, con me. La scuola ci insegna le basi.

La matematica, l'italiano, l'inglese, il latino.

Lei ci ha insegnato il vero amore, la paura, la fiducia, la vita.

Non dimenticherò mai quando ha trasformato l'eroe Achille in un uomo.

Solo un uomo che con la sua disperazione, piange, soffre come un essere umano qualunque.

Ma è proprio questa la forza degli uomini...il provare sentimenti.

E lei era il perfetto esempio dell'eroe che prova sentimenti ma che magari non lo fa subito vedere.

Una volta mi ha detto che lei non è forte ma resiste, e per la prima volta nella mia vita la devo contraddire.

Lei era la donna più forte che io abbia mai conosciuto, ha lottato per ciò che credeva veramente, per noi studenti, per la sua vita.

Quando il mondo mi è crollato addosso lei era lì, io ero nessuno ma lei è riuscita a credere in me, a farmi credere in me mentre tutto il resto si stava sgretolando sotto i miei piedi.

Un grazie non sarebbe sufficiente per tutto quello che ha fatto, non solo per me ma per tutti.

Ancora oggi ricordo con sorriso i guai che le abbiamo fatto passare ma lei era così orgogliosa di noi e io non posso che esserlo di lei.

Ogni giorno della mia vita lo passerò a ricordare quanto una professoressa può fare per i suoi studenti, quanto lei ha fatto per noi e anche ora che ha lasciati sta facendo per noi.

Ricorderò ogni sgridata, ogni pianto, ogni battuta, ogni conversazione, tutto con un sorriso.

Ricorderò agli altri, a chi non la conosce, a chi non ha capito nulla che grande donna è stata.

Donna con la D maiuscola, perché non può essere altro che questo.

Una donna che ha saputo lottare, che è riuscita a far capire ad una ragazzina testarda cosa volesse dire vivere e credere in se stessi e che ha continuato a credere in lei.

"Oh capitano, mio capitano" si faceva chiamare il professore nel film "l'attimo fuggente" è per noi lei è stata un po' questo, il capitano e noi la sua ciurma.

Attraverso le tempeste, attraverso le onde alte, attraverso tutti gli ostacoli le ci ha accompagnato senza mai lasciare andare nessuno di noi.

Arrivederci professoressa, è stato un onore essere sua studentessa, averla conosciuta ed essere cresciuta con lei.

Mariella Bruno da Pianezza

una VERA insegnante

Nelle pochissime occasioni in cui ho avuto modo di avere contatti con Lei, ho subito percepito che ottima insegnante aveva mio figlio, allievo timido e introverso appena arrivato al Liceo. L'ha subito saputo capire come nessuno prima ...ma questo lo faceva con qualsiasi allievo, questa è la grande qualità che l'ha distinta da altri insegnanti: aiutare a crescere..molto più che spiegare una pagina di un libro!

Fiammetta Vitulano da Rivoli

Un semplice grazie

"Quando arrivo a questo punto, la schiena urla e il cervello rischia il corto circuito; mi chiedo perchè non mi limiti a fare i miei doveri "base"... Ma poi penso che ce l'ho sempre fatta, e che l'ho fatto a modo mio, e che questo, per quanto mi costi, mi piace di me stessa (molte altre cose di me le detesto).

Prova a dirlo anche tu a te stessa: ce l'hai sempre fatta, ce la farai anche stavolta, a modo TUO! "

Penso che queste parole, che mi ha scritto due anni fa, rappresentino bene il suo carattere così determinato e la sua chiarezza e sincerità. Se oggi sono quella che sono è anche merito suo, che ha sempre avuto un'attenzione particolare per noi studenti considerandoci prima di tutto come PERSONE. Un grazie sincero.



Sara Ghivarello da Rivoli
Per Anna Saladino
<p>So che non leggerà mai ciò che ora le sto scrivendo e questa è una delle cose che mi fa stare peggio. Avrei voluto farle sapere quanto sia stata importante per me, quante cose mi ha insegnato e quanta stima provavo per lei nel sentirla parlare del coraggio, della paura, dell'amicizia e dell'amore durante le più belle lezioni a cui abbia mai partecipato.</p> <p>Una delle cose più importanti che ho imparato da lei è che nella vita ci sono valori per cui vale la pena di combattere. E lei ci è riuscita, a lottare in nome dei suoi ideali, dando il meglio di sé stessa e invitandoci a fare altrettanto. Non credo esistano tante persone che siano riuscite in questo in un'intera vita.</p> <p>Nonostante non condividessi pienamente alcuni dei suoi pensieri e le sue interrogazioni mi tenevano sveglia la notte, lei è stata uno dei miei punti di riferimento nei due anni in cui ho avuto l'onore di essere sua studente. Spero di essere come lei un giorno. Grazie di tutto, Sara.</p>

Miriam Fantuzzi da Rivoli
Per la Sala
<p>Grazie ancora una volta per tutto quello che ha fatto per me. Lei mi ha sempre sostenuto e ha creduto in me anche quando io stessa non riuscivo!! Se non fosse stato per lei non sarei mai riuscita ad accettare quello che io chiamo "difetto" mentre lei diceva che è la mia forza (DSA). Ha saputo capirmi senza bisogno di parole. Grazie per essere stata la mia guida e per avermi indirizzata nella scuola più adeguata per me. Lei mi ha insegnato ad affrontare la Vita e porterò i suoi insegnamenti sempre nel mio cuore. Non potrò mai dimenticarla. Grazie, Miriam</p>

Fra ciava da torino
grande Sala!
<p>una gran donna... La disavventura che mi è capitata ha fatto sì che io la rivedessi ancora per l'ultima volta dopo molti anni. E mi ritengo fortunata per averle parlato ancora, mi sento un po' in colpa per averla fatta piangere. Chissà dove sei ora, nel mio cuore rimarrai sempre.</p>

Sara Toso da Val della Torre
alla Sala
<p>Grazie di averci "terrorizzato" per due lunghi anni con le sue verifiche e interrogazioni, con i suoi sguardi penetranti e le sue parole che arrivavano sempre dal cuore...</p> <p>Grazie per averci insegnato con immensa passione le sue materie e le sue regole di vita.</p> <p>Io la ringrazio in particolare per avermi dato un modello da cui partire per quando sarò anche io dall'altra parte della cattedra. Grazie infinite anche per avermi "affidato", quasi sette anni fa, con grande lungimiranza, la mia attuale migliore amica.</p> <p>Se, come ci ha detto una volta, una persona non muore mai finché c'è qualcuno che la ricorda, lei sarà immortale.</p>

Federica D'Amato da Rivoli
Buon viaggio Sala
<p>Chissà se ha trovato la sua Itaca, professoressa. Solo un anno, ma un milione di ricordi... E l'immenso rimpianto di non averla più rivista .</p> <p>Chissà dov'è ora, ma il mio pensiero è con lei.</p>

Gian Piero Saladino da Ragusa
Grazie
<p>Ringrazio, anche a nome dei genitori di Anna, tutti coloro che hanno voluto esprimere un pensiero che ricordi la mia amata sorella. Le parole di ciascuno saranno motivo di conforto prezioso anche per due vecchi la cui unica consolazione e vedere quanto Anna fosse stimata da coloro ai quali aveva dedicato non solo il suo lavoro ma la sua ragione di vita. Grazie a tutti!</p>

Antonella Lanza da Rivoli
Per Anna
<p>Cara Anna,</p> <p>tento di superare lo sgomento e la ritrosia che ci accomunava nel mostrare i sentimenti e le emozioni (non è però che fossimo tanto brave a mascherare, eh?).</p> <p>Mi si affollano alla mente tanti momenti con te. Tanti ricordi: uno per ogni allievo prima tuo e poi mio. Ogni volta che dovevo cominciare un triennio speravo sempre fosse stata una tua classe. Cominciavi a raccontarmeli quando ancora erano in seconda e l'anno dopo, al primo appello, mi sembrava di conoscerli già. Loro erano un po' spauriti - come sempre all'inizio - ma insieme fiduciosi, sembravano pensare "Abbiamo avuto la Saladino, chi ci ammazza più???" Avevano ragione. Erano sempre preparati. Alcuni brillanti, altri meno, ma tutti al meglio delle loro possibilità. Anche i loro genitori al primo colloquio - come se io non lo sapessi - riuscivano sempre a comunicarmi tra le righe e con orgoglio che avevano avuto te, prima.</p> <p>Lunedì ho dovuto dire io a una nostra classe che non ci sei più. Sono grandi ormai, ma dovevi vedere i singhiozzi, i lacrimoni e le facce sbigottite. Non ero tanto credibile, ma li ho invitati a ricomporsi, perché a te non sarebbe piaciuto affatto quell'abbandono così scomposto. Ho detto loro che negli ultimi messaggi mi scrivevi "provo a resistere", ora dobbiamo provare a farlo noi. Un bacio. A.</p>

classe II L da Rivoli
un grazie sincero
<p>Siamo stati fra gli ultimi suoi allievi, avendola come insegnante nel trimestre dell'anno scorso. Inizialmente eravamo un po'timorosi, ma presto abbiamo imparato ad apprezzare la sua grande professionalità, la sua ironia, la sua simpatia e la sua capacità di attualizza re e calare nella realtà di oggi i contenuti della sua disciplina. A noi insegnava geostoria, ma la ricorderemo come maestra di vita, più che di storia antica.</p> <p>Quando non l'abbiamo più potuta avere con noi, ancor più abbiamo capito quanto fosse una GRANDE insegnante.</p>

Tiziana Abrate da Rivalta di Torino
ricordi
<p>Carissima</p> <p>Grande insegnante di mio figlio Valerio e poi collega stimatissima. Abbiamo condiviso un pezzo di strada, mi hai prestato i tuoi libri preferiti, mi sei stata vicina quando è morta mia suocera (ricordavi sempre che hai iniziato ad insegnare al Darwin sulla cattedra che lei aveva lasciato con il pensionamento e che avevi trovato una classe ottimamente preparata). Mi hai espresso la tua stima con parole che ho incollato negli "Annali" della mia famiglia, quel libro dove scrivo le cose importanti della nostra vita. Tu sei stata importante, hai contribuito a rendere mio figlio l'onestissimo uomo che è e mi resterà sempre vivo il ricordo del tuo essere integerrima, severa e dolce con le persone a cui hai voluto bene. Spero che Dio ti renda merito per la tua vita e per la tua sofferenza. Spero di incontrarti ancora!!</p>

Giacomo murazio da rivoli
arrivederci
Grazie prof

Alessandra Sacchi da Buttigliera Alta
Grazie Prof
<p>"Sempre devi avere in mente Itaca-raggiungerla sia il pensiero costante" non posso che ricordare le sue lezioni con grande nostalgia, lezioni di vita che mi hanno insegnato a crescere, a conoscere i miei diritti e diventare una persona corretta e sincera come lei. Ringrazio di averla avuta come Professoressa, capace di avermi conosciuta in poco tempo e di avermi fatto credere in me stessa. Grazie di tutto Prof vivrà per sempre nei miei ricordi e rimarrà sempre nel mio cuore.</p>



Sara Salis da Rivalta di Torino
Per Lei
<p>Beh Prof, poche parole, sa benissimo quello che penso, perché "Salis è sempre Salis! Quella che ciò che pensa lo dice, che disapprovi o approvi, quella che ciò che sente dentro lo esterna"; bene voglio essere sincera, mi ha fatto davvero inca****e che non ci abbia detto che marzo era troppo tardi per venire a trovarla (sfogo!!!).</p> <p>Detto questo sono tranquilla non ho intenzione di dirle addio, non in quanto credente in chissà quale religione, ma per il semplice fatto che lei c'è; è nel mio carattere, è nei miei sbagli, nelle mie scelte, nelle mie delusioni e nei successi... la sento in una giornata triste ma con il sole che picchia, proprio come oggi. La trovo nei libri che leggo, e nei film che guardo.</p> <p>Parecchi anni fa mi chiese di fare una scelta: "devi decidere Sara, avere o essere.." non ne capivo molto il senso, ma col tempo è arrivata la risposta; per questo e per tutto GRAZIE Sala.</p> <p>Ps:(Ros)Anna ma davvero!?!?</p>

Elisabetta Crivellin da Torino
Per Anna
<p>Cara Anna,</p> <p>non trovo parole per esprimere quello che sento. Rimpianto, vuoto, incredulità; non so cosa prevalga in me, ora. Però le parole che servono a definire quello che sei stata, per me e per la nostra scuola, quelle sì, affiorano con facilità : una grandissima insegnante, una collega sincera, un' amica affettuosa e spiritosa. Per me sei tutto questo insieme e molto di più ora.</p> <p>Ciao! Betta</p>

Roberta Negri da Rivoli
Ciao Anna
<p>Sei stata un'insegnante di vita oltre che una docente meravigliosa ed un'amica.</p> <p>Grazie per avermi insegnato l'umiltà , la tenacia e il senso critico. Grazie per essere stata un'insegnante "non convenzionale".</p> <p>Rimarrai sempre viva nei cuori e nei gesti dei tuoi studenti.</p> <p>Grazie di tutto!</p> <p>Berta (come mi chiamavi tu)</p>

Patrizia da sant'ambrogio
ricordo
ciao a te, Anna, compagna di resilienza Patrizia

Giovanni B. Giay Pron da Avigliana
Grazie
Indimenticabili le lezioni di storia romana il secondo anno di liceo! Grazie per averci fatto apprezzare la libertà, grazie per averci stimolato a ragionare con la nostra testa. Porterò con me il tuo ricordo indelebile!

Paola Roccia da Rivoli
Ricordo
I collegi docenti sono i momenti in cui già da tempo ho iniziato a sentire la tua mancanza. Ricordo di avertelo detto e di aver riso con te sul fatto che mi dicessi di invidiarci per avere il privilegio di potervi partecipare, cercavo di prenderti in giro dicendo che non eravamo da invidiare ma ti capivo benissimo. Ci accomuna un amore sconfinato per la scuola e così in quelle riunioni in cui eravamo una di fronte all'altra era un continuo scambiarsi sguardi e mezze parole. Tu hai la caratteristica di vedere le implicazioni globali di ogni piccol

Paola Roccia da Rivoli
...continua
Tu hai la caratteristica di vedere le implicazioni globali di ogni piccola decisione o iniziativa. Così per me, novellina, le tue osservazioni sono sempre state preziosissime, eri in grado di mettere in moto il mio spirito critico. Discutevamo a lungo su ogni cosa peccato che le nostre "discussioni" iniziassero già durante il collegio e così tante volte, nel caricare di rispondere ai tuoi sguardi o capire cosa mi volessi dire finivo per farmi sgridare dalla preside, come una scolaretta indisciplinata.... Cara Anna, non so com'è il Paradiso, mi auguro però che troveremo uno spazio per continuare a discutere, nel frattempo mi mancherai tanto. Paola



Fabio Balbo da Torino

#### Per la Sala

Prof. che dire? Quando ho saputo ciò che era successo non ci volevo davvero credere, non poteva essere successo alla Sala, speravo tanto fosse uno sbaglio, che qualcuno avesse ricevuto una notizia sbagliata da non so quale persona! Sto ancora aspettando il giorno in cui mi dica di venirla a trovare e di andarci a prendere un caffè! Non potrò mai smettere di esserle grato per quello che mi/ci ha dato, é qualcosa di indelebile, di davvero grande, quasi quanto la sua "P" di Professoressa. Devo proprio dirlo "Fossero tutti come lei..". Ricorderó tutto di lei, Il suo carattere, il suo umorismo, il suo voler bene al prossimo, il suo essere compagna di viaggio di ogni studente. Devo ancora ringraziarla per avermi sempre ascoltato, cercato di consolare e calmato un po le mie ansie, che senza il suo aiuto avrebbero preso sicuramente il sopravvento! ah Prof. prima di salutarla le volevo ancora ricordare una parola: "Clic". So bene che lei capirà! Un abbraccio grosso e grazie ancora!

francesca oggero da torino

Per i tuoi genitori

Carissimi mamma e papà di Anna,  
vi conobbi una ventina di anni fa nella prima casa a Torino di Anna. Tu, mamma, avevi preparato per noi una squisita e curata cena siciliana, dalla caponata ai cannoli. Tu, papà, ci avevi offerto, alla fine, scorzette d'arancia candite preparate da te.

Vi voglio ringraziare per quell'occasione. Foste molto ospitali e accoglienti. Ricordo di te, mamma, la determinazione, la gentilezza, la profondità dei tuoi occhi scuri. Di te, papà, l'ironia, la sagacia, i silenzi eloquenti e i tuoi limpidi occhi chiari.

Anna ci parlò molto di voi, ma anche di suo fratello e della sua famiglia. Abbiamo conosciuto le nipoti in fotografia e nei suoi racconti.

Possiamo solo vagamente immaginare lo strazio che state vivendo. Che dispiacere non poter essere lì con voi (ma il Piemonte e la Sicilia non potevano metterli un po' più vicini?)!

Sappiate che Anna, anche se viveva qui a Torino, non faceva che parlarci di voi e di come fosse importante per lei starvi vicino, il più possibile, appena possibile.

Lei ha imparato da voi ad essere "tosta" e ora tocca a noi e a voi, in primis, esserlo, per lei.

Questa la mia preghiera: che accanto allo strazio ci sia la speranza, accanto allo smarrimento ci sia la sua presenza spirituale vicino a noi e a voi, soprattutto.

Come sapete, anche io tre anni fa ho dovuto "lasciar andare" il mio Guido, che fu ospite pure lui a quella cena.

Per farcela, mi sforzo quotidianamente di allontanare i rimpianti e coltivare invece i ricordi. Con il tempo questo esercizio quotidiano restituisce un po' di serenità, perché i molti ricordi belli sono "presenze". Oggi è Natale e ...non ci sono parole. Spero che possiate riposarvi un po', stringendovi l'uno all'altro, appoggiandovi l'uno all'altro.

Grazie per quello che siete e che sarete. Grazie per i progetti che avete in mente e che ci sono stati riferiti.

Arrivederci

Francesca

Andrea isabello da Avigliana

Buon Natale

Cara Anna, come ho fatto per anni, oggi ti avrei scritto un sms di auguri, con la promessa di rivederci a gennaio, al tuo ritorno dalla Sicilia. Lo faccio qui, utilizzando questo mezzo alternativo, sperando che possa giungere a te comunque.

Rileggendo i messaggi che ci scambiavamo, mi ha nuovamente colpito quello che mi mandasti alcuni fa il giorno della mia Laurea, poco prima che io discutessi la tesi (tu non avevi potuto esserci perchè nelle vacanze di Pasqua tornavi dalla tua famiglia): "Con tuo sommo imbarazzo io sono lì in seconda fila. Tengo d'occhio il tuo Relatore. In bocca al lupo". Voglio pensare, come allora, che tu mi accompagnerai tutti i giorni pur non essendo più tra noi. Buon Natale cara, ti voglio bene. Grazie di tutto. Andrea

Carlotta Bratti da Avigliana

Rimembranze

Coraggio. Mi dicevi che ci voleva sempre molto coraggio ad essere sensibili, perché non tutti ne erano capaci. Mi dicevi anche che per quanto la vita potesse essere difficile non dovevamo perdere la capacità di credere in noi stessi e che non era importante la conoscenza di una lingua morta, come il latino, ma era ben più importante la dedizione e costanza posta nel suo studio, ma soprattutto ci ricordavi che in questo mondo dovevamo essere capaci di indignarci sempre e di cercare la verità. Non basterebbe una vita per descrivere quanto sia stata importante per me e quanto abbia inciso la tua presenza dentro la mia esistenza, ti prendevi cura di noi come se fossimo dei figli e lo facevi con disinteresse. Ormai l'unica cosa che ci resta da fare e vivere seguendo il tuo esempio sempre. Grazie di tutto Professoressa

Nadia Signorello da Rivoli

### Pensiero per Anna

Cara Anna,

la mia esistenza ha appena sfiorato la tua e questo è il mio rammarico più grande. Ci siamo incontrate nei collegi docenti degli ultimi tre anni, e una volta venisti da me per parlarmi di due tuoi alunni, già in quinta, per rassicurarti che potessi fare ancora qualcosa per loro. Non ho avuto il tempo per conoscerti, anche se non potevo non notare la tua ferrea preparazione e il tuo rigore nell'affrontare ogni momento della vita scolastica e questo, devo ammettere, ispirava in me una certa curiosità nei tuoi confronti e mi incuteva perfino un certo "timore reverenziale". Ricostruendo la tua storia dal filo dei pensieri di chi ti ha conosciuta, apprezzata e amata, posso solo immaginare quale grande persona, insegnante e maestra di vita tu sia stata e chiedo al tuo spirito di ispirarmi e guidarmi per arrivare ad essere "il miglior piccolo arbusto sulla sponda del ruscello".

Arrivederci, Anna.



Angela Francabandiera da Rivoli

Arrivederci Prof!

Non mi sembra ancora vero che ci abbia davvero lasciati.. solo a giugno ci eravamo riviste prima degli esami di maturità ..ci eravamo abbracciate, avevamo parlato dei progetti per l'università , avevamo riso come sempre.. Non dimenticherò mai quei due anni passati insieme, rimarranno impressi nel mio cuore.. i primi anni del liceo, i più temuti, i più tosti.. all'inizio temevo anche lei! La reputavo severa, esigente e un po' ne ero spaventata.. ma con il passare del tempo ho scoperto una donna intelligente, equa, simpatica, disponibile, testarda, appassionata del proprio lavoro, forte ma anche e soprattutto sensibile! E già Prof perchè ricordo ancora bene il suo tremolio sotto l'occhio quando le dispiaceva per uno dei suoi alunni, compresa me che una volta scoppiai a piangere per un suo rimprovero.. perchè nonostante facesse la dura il suo cuore era dolce, tenero e nobile come pochi. Si è presa cura di noi ad uno ad uno come fossimo suoi figli. Ci ha guidati ad uno ad uno come andava fatto, a seconda dei nostri caratteri. Ci ha spronati, ci ha protetti, ci ha contrastati sempre in modo coerente e sincero. Ci ha aiutati a crescere e ad affrontare la vita con le sue difficoltà a testa alta e con coraggio. E tutto questo lo porterò sempre con me. Con lei mi sono sentita realmente apprezzata.. ricordo ancora i suoi bigliettini allegati alle mie verifiche più riuscite.. ricordo i suoi "Grazie" per l'impegno e la fiducia nelle sue parole e nei suoi insegnamenti. Ma sono io che ora la ringrazio per avermi trasmesso la sua determinazione, la sua passione, la sua dedizione, la sua sincerità , la sua autoironia.. la ringrazio per avermi mostrato la sua essenza più vera!

Ricorderò per sempre la mitica Sala con le sue converse bianche, i jeans, la polo, il maglione blu e i suoi occhiali sempre incastrati tra i capelli sopra la testa :) La donna più semplice, vera e forte che abbia mai conosciuto Grazie di tutto. Arrivederci Prof :)

Patrizia Garneri da Torino

Ciau Anna

Ciau Anna, carissima collega, insegnante "preziosa", intellettuale rigorosa e vivace. Grazie per tutto, anche per le parole di conforto che hai saputo dirmi in un momento difficile. i miei occhi ora sono pieni di lacrime ma io so che ci ritroveremo nella pienezza e nella gioia. Un abbraccio forte anche ai tuoi familiari e amici

Valter Mercurio da Collegno
A LEI NEL VENTO
<p>A LEI NEL VENTO  Valter Mercurio  Rivoli 29 dicembre 2014 san Davide  In ricordo di Anna Saladino</p> <p>Anna, Anna, Anna!  ... spirito leggero,  farfalla nel vento,  librasti lieve,  alla meta d'Amor infinito  Tu , Tu l'hai hai amato pur sapendo ...  come il breve giorno ti vide tra noi  tu intendevi l'infinito  è bramasti lo sposo che  finalmente ti stringe a se.</p> <p>"La migliore, l'unica maniera per conservare l'amore, è darlo." Thomas Merton (1915 – 1968)</p>

Cristina da Catania
"bell'anima"
<p>Cara, dolce, forte, unica Rosanna....così ti chiamavamo qui a Villa Caucana, il complesso dove trascorrevi l'estate, nella tua amata Sicilia.</p> <p>Che emozione!!!! ho letto ad uno ad uno tutti i messaggi che i tuoi alunni, genitori e colleghi ti hanno dedicato...."mi hai fatto diventare un uomo vero.....mi hai fatto capire cos'è" la lealtà , la sincerità .....maestra di vita ....". Eri una persona e sei un'anima e un ricordo meravigliosi, di quelli che quando entrano nella tua vita contribuiscono non poco a renderla degna di essere vissuta fino in fondo, e compensano il vuoto, la superficialità, la sciattezza d'animo, l'inconsistenza con cui ognuno di noi quotidianamente si scontra e che ti avvilisce. Hai seminato emozioni e sentimenti splendidi.</p> <p>Il coraggio e la dignità di non arrendersi mai e di donare avvolte anche un semplice sorriso più significativo e intenso di mille parole.</p> <p>Grazie "bell'anima", mi mancherai tantissimo. Cri</p>



Marco Compierchio da Rivoli

Ad Anna Saladino

Cara professoressa, grazie per avere aiutato me e molte altre persone a crescere in un'età così cruciale come quella dell'adolescenza. Del resto, questo lei cercava di fare, prima di insegnare italiano e latino, come lei molto spesso non si stancava di ripetere. Mi ritengo molto fortunato e sono molto contento di essere stato suo allievo, non la dimenticherò mai. Un grande abbraccio.



Martina Rabino (Marty) da Rivoli

Per te

Cara Anna, mi prendo la libertà qui di darti del tu e chiamarti per nome, come sempre ho fatto nel mio cuore.

Sono passati alcuni giorni da quando ho ricevuto la notizia, ma la sensazione di vuoto, quando ti penso, è ancora lì, e si fa più grande quando rileggo le cose che mi hai scritto in questi anni, quando provo a ricordare tutti i consigli che mi hai dato e la tenerezza con cui ti prendevi silenziosamente cura di tutti noi, senza pretese.

Per dirti tutte le cose che mi hai insegnato e i ricordi che porto sempre con me ci vorrebbero pagine e pagine e tu, più di tutti, sai bene che scrivere non è il mio forte.

“Benvenuta nel Mondo dei GRANDI. Non è il migliore dei mondi possibili, ma è l'unico che abbiamo. Goditelo con tutte le tue forze, e quando non puoi godertelo, sopportalo, accettalo, amalo così com'è, oppure, se te la senti, cambialo... Non so dirti se sarà diverso via via che crescerai; a vederlo sembra che peggiori, ma è qui che ho trovato (con le altre) tutte le cose belle della vita, tutte quelle che mi sono servite (nel bene e nel male), tutte quelle che amo. E' qui che ho incontrato migliaia di persone, alcune da cancellare, altre da conservare quanto più possibile; è qui che le ho conquistate o perdute... Insomma, sono comunque felice d'esserci nata e cresciuta e invecchiata. Spero lo sia anche tu”

Questi sono gli auguri che mi mandasti per i miei diciotto anni; non so ancora dirti se io sia contenta o no di questo mondo, ma sono grata che mi abbia dato la possibilità di incontrarti. Sono tante le cose che non ti ho mai detto, o almeno scritto, e rimpiango di non averti mai detto quanta gratitudine e quanto affetto avevo per te, ma confido, come spesso ho fatto, nella capacità che avevi di capirmi e di capire tutti noi studenti.

Hai combattuto tanto per questo mondo, per la dignità, l'onestà, la coerenza e per gli ultimi; mi scrivevi sempre “non cambierò il mondo, ma la mia coscienza sì”. Puoi riposarti, ora, da tutte le fatiche che hai fatto, ma vedrai che queste porteranno frutto: metteremo in pratica ciò che ci hai insegnato.

Ti abbraccio, con affetto

Marty

Marisa Balducci da Collegno -(to)
Pensiero
Incontrarsi nei corridoi, parole dette andando, a volte senza fermarsi, con tacita simpatia, sempre con un sorriso.

Loredana Forciniti da Rivoli (TO)
Saladino
Ricordo una frase che mi dicesti: "il caffè mi ricarica, di esso non posso farne a meno". E penso a te come una persona educata e determinata.

2^E da rivoli(TO)
Per Anna
Ci dispiace che sia stata poco con noi, ma non è stato difficile capire che la sua passione per l'insegnamento era molto grande e che teneva molto ai suoi alunni nonostante la sua severità, che sapeva alternare con le sue battute che ricorderemo sempre. Grazie di tutto. La 2^E.

Giulia Schiari da Alpignano
Arrivederci
Salve Prof, la ringrazio infinitamente per avermi resa come sono attualmente.. Ricordo, come se fosse ieri, il giorno in cui mi ha detto: "Giulia, tu all'università farai Architettura", sapeva meglio di me quanto profonda fosse la mia passione per l'arte e il disegno.. Riusciva a capire le persone dai loro gesti e dai loro sguardi, soprattutto durante le interrogazioni in cui riusciva a chiedere "l'unico" argomento non studiato. Conservo ancora CRUCIO, che è stata la mia Bibbia nel biennio, e tutte le dispense che aveva accuratamente preparato per noi studenti. "Anche se è difficile da credere, rimpiangerete La Sala nel triennio", aveva ragione, anche se all'inizio era davvero difficile da credere.. Grazie ancora per tutto  Clic, mi farà onore!

Elena Spangaro da Rivalta di Torino

Grazie di cuore

Anna carissima, sa bene di esser stata lei per mia figlia Elsa lo snodo, dopo quel terribile trimestre della Prima, per prendere coraggio in se stessa e credere di potercela fare al di là dei votacci di quella pagella e così è avvenuto... sono arrivati email, biglietti, lettere allegate alle verifiche, ecc... ho ricevuto addirittura un ringraziamento via diario cartaceo per una mia battuta che aveva ravvivato un pomeriggio un po' noioso di consigli di classe... e in questi giorni scopro che erano piccole luci di una grande costellazione!

«C'E' DI PIU'» mi viene in mente se volessi dare un titolo a lei... C'E' DI PIU' se guardo ogni persona che incontro in profondità scorgendone fragilità ma soprattutto infinita ricchezza, C'E' DI PIU' se ogni istante che mi è donato lo so vedere nella sua unicità, C'E' DI PIU' se non mi lascio scivolare addosso nulla del quotidiano perché scontato o (che assurdità per lei) ripetitivo: colloqui con i genitori, lezioni, interrogazioni, consigli di classe... C'E' DI PIU' se so vivere sempre dentro e non accanto alla mia vita... mi vien da dire che LEI HA VISSUTO MOLTO DI PIU' DI TANTI CENTENARI perché si è nutrita della torta della vita interamente, non accontentandosi di una misera fettina come spesso purtroppo a me capita di fare; auguriamoci (e lei preghi per questo da lassù) che tutti i suoi ragazzi abbiano la forza e il desiderio di cercare sempre quel DI PIU' nascosto nelle loro esistenze... mi sarà proprio impossibile dimenticarla, grande "Sala".

GRAZIE di cuore, Elena Spangaro

Gianna Cannì da Ragusa/Torino
Un'amica generosa, faticosa
<p>Sono commossa dai tanti messaggi che ho letto qui e dalla foto che la ritrae con un'espressione di "autoironia con tenerezza".</p> <p>Voglio ricordarla e "raccontarla" anch'io.</p> <p>Mi mancheranno soprattutto i suoi difetti. Non andavamo sempre d'accordo, il suo carattere era per me spesso difficile e faticoso. È l'unica amica con cui ho litigato davvero. Richiedeva alle persone che amava un livello di onestà di cui a volte non ero capace, e non glielo perdonavo.</p> <p>Negli ultimi dieci anni ci siamo sentite 2 volte l'anno, a dicembre e a maggio, per i nostri compleanni. Eravamo diventate più dolci l'una con l'altra, facevamo un riassunto delle nostre vite, sorvolando sulle cose brutte (vero, Ro'?), ridendo di quelle patetiche. Avevamo imparato ad essere amiche saltuarie e silenziose.</p> <p>Adesso capisco lo strano modo che ha trovato di proteggermi. Se fosse qui litigherei con lei per questo e poi l'abbraccerei.</p> <p>Gianna</p>

Sara Squizzato da Bergamo
Le persone eccellenti.....
<p>Sed omnia praeclara tam difficilia, quam rara sunt.</p> <p>Tutte le cose eccellenti sono tanto difficili quanto rare.</p> <p>Baruch Spinoza</p>



Chloè Boer da Rivoli
Grazie
<p>Durante i due anni trascorsi con Lei a studiare, non me ne sono mai resa conto. Allora non mi resi conto quanto Lei ci abbia insegnato: non solo declinazioni, poemi e regole grammaticali, ma anche cosa significhi vivere una vita in modo libero e dignitoso.</p> <p>Mi mancano i Suoi "caziatoni" perchè non studiavamo, o le Sue infinite mail che ci scriveva a mezzanotte, preoccupata per il nostro rendimento. Mi manca quando diceva di sentirSi come Cassandra, quando ci riconsegnava le versioni. Mi mancano le poesie fuori programma che ci faceva leggere per farci capire almeno un poco la vita e quello che viene con essa. Io La ringrazio, con tutta me stessa per la forza che mi ha dato, che mi ha permesso di arrivare fin qui, e per esser stata un esempio di dignità per me e tutti i Suoi studenti.</p> <p>Lei era, ed è ancora, La grande ed unica Sala, una Donna con la D maiuscola, e come tale La ricorderò per sempre. Grazie Prof, grazie davvero. Chloè</p>

Cri da Torino
ciao
<p>Ci siamo conosciute nel settembre del 1992, appoggiate entrambe al bancone della segreteria amministrativa del Darwin, mentre compilavamo i documenti di rito per la nostra immissione in ruolo. Ci siamo piaciute dal primo sguardo e dalle prime parole che ci siamo scambiate e, dopo qualche ora, abbiamo scoperto che saremmo state colleghe in una classe seconda. Tutti ci parlavano bene di quella classe ma noi, giovani e inesperte, abbiamo capito che tra di loro i rapporti non funzionavano e che le dinamiche di classe erano ambigue. E così è nata una stima reciproca tra colleghe che hanno scoperto di avere una visione di scuola molto simile. E alla stima è seguita una grande amicizia. Una relazione fatta di quotidianità, di mail, di sms, di lunghe telefonate. Eravamo diverse come persone e tu mi chiamavi la tua "parte razionale". Non sempre eravamo d'accordo ma il confronto non mancava mai. Non sempre approvavamo il comportamento dell'altra ma la "correzione fraterna" era alla base della nostra amicizia. Abbiamo condiviso 22 anni di vita, in certi momenti di più in altri di meno. Abbiamo parlato tanto del Darwin, di ciò che consideravamo giusto o sbagliato, delle tante cose che non ci piacevano ma eravamo sempre mosse dal profondo amore per il nostro lavoro, dall'affetto per i ragazzi che di anno in anno ci venivano affidati. Avevi tanti amici e facevi sentire ciascuno di essi unico. Ed io sono felice di essere stata una di loro. Mi mancherai da morire e al Darwin mi sentirò sola.</p>

annamaria romagnoli da collegno
ciao rosanna
<p>Era il 1992, entrate in ruolo insieme al Darwin, coetanee, ma io piemontese tu siciliana. Viaggiavamo insieme il giovedì, tu abitavi in Via Val Lagarina. Nel tragitto ci dicevamo dei detti nei due dialetti, per conoscere un po' di più i piemontesi e i siciliani, così differenti! Ricordo quando, dopo l'operazione, in sala insegnanti mi avevi fatto vedere che nella borsa avevi una spazzola per capelli. E avevi riso, perchè in quel periodo portavi la parrucca. Che forza, incredibile l'autoironia che avevi!!! Adesso tuo fratello ci parla ancora di te tramite Facebook, anzi, sei tu, dato che parla in prima persona. Eri sovente arrabbiata, era il tuo modo di affrontare la vita. Ma avevi un cuore sensibile e ti sentiamo ancora insieme a noi. Grande Sala, veglia sempre su di noi, ne abbiamo bisogno.</p>

Marco Bronsino da Rivoli
Preziosa
<p>"Grazie per la tua inossidabile onestà"; così mi disse la Professoressa Saladino tanti anni or sono, dopo un'estenuante interrogazione di latino. Complimento forse immeritato fu quello, data la mia fama di gran volpone; tuttavia, se ripenso alle persone oneste che ho incontrato nel corso della vita, la Professoressa troneggia ai primi posti della classifica. Un'onestà era la Sua, preziosa come una gemma di rara bellezza che purtroppo ora si è infranta in frammenti infinitesimali, ma la loro purezza non è venuta meno, anzi, essi continueranno a riflettere in ognuno dei suoi allievi, per sempre. Grazie alla persona che mi ha insegnato che essere onesti è più gratificante che essere astuti.</p>

annamaria romagnoli da collegno
post scriptum
<p>Festeggi(avi) il compleanno come il mio papi, il 2 dicembre, S. Bibiana. Quando lo incontri, digli che mi manca tanto. Ci mancate tanto.</p>

Luciana Mina da Rosta

Messaggio di Luciana Mina

Ciao Anna, Averti rivista a giugno alla festa dei nostri colleghi che avevano raggiunto il traguardo della pensione mi aveva riempito il cuore di gioia. Non rivederti al collegio di settembre, mi ha fatto pensare che doveva esserci di nuovo un serio motivo per cui non c'eri. Tutti i mesi ho sperato di rivederti rientrare in classe e a scuola. Leggendo i messaggi che i ragazzi (molti oggi sono miei) ti hanno mandato ho capito perchè continuo a fare come facevi tu un lavoro che adoriamo. Spero di riuscire a trasmettere come hai fatto tu ai nostri ragazzi, qualcosa in più del puro nozionismo. Ti penserò molto...  
Con affetto, Luciana.

Diego S. da rivoli

ricordo di Anna

Cara Anna ricordo con piacere le numerose litigate che terminavano sempre con un sorriso ed un comune punto di vista. Ora la tua battaglia è finita, la mia purtroppo continua e devo ancora lottare per far valere la ragione, Tu mi dicevi che la verità prima o poi viene a galla, lo spero poichè le forze per lottare si stanno esaurendo. Un giorno mi raccontasti che eri fuggita dalla "mafia" che non sopportavi e che purtroppo regnava anche quì, sicuramente avevi ragione. Alla fine Tu hai vinto la tua battaglia, ora io devo vincere la mia ad ogni costo. Un grazie ad una persona di cuore con cui si discuteva volentieri.





Loredana da Torino
Il Tempo
<p>Amavi, la verità e l'onestà, "scappasti" dalla Sicilia pur amandola profondamente, ed ogni estate vi ritornavi, come in ogni periodo di vacanza dalla amata scuola. Hai sempre lottato per le cose in cui credevi ed eri pronta sempre ad un confronto. E se si parlava con te era bello, conoscendoti ed ammirandoti sin da quando eravamo bambine, sentivo la tua immensa sensibilità e quella è, insieme alla tua grandissima forza e generosità, nel dolore, sino agli ultimi giorni la grande eredità che mi lasci. Sapevi cosa dicevi sempre e tutti rimanevano affascinati da te, anche se facile non sempre sembravi. Ieri tornando al lavoro, ci siamo chiesti, come va? Tutto bene, io ho detto di te. Una mia collega: ma chi Anna? Che persona speciale, mia sorella me ne ha parlato tanto. Ricominciare è stato ripensare a te e ricacciare dentro l'emozione. La campana era suonata, tutti in classe, anche tu con me. Arrivederci, grande Anna: Per tutto ciò che resta, me lo scrivesti tu, sottolineando: tutto resta. Stella che adesso Splendi lassù, resti comunque qui tra noi. Ho ancora la campanella di Amalfi, te la porterò.</p>

Marco Albertazzi da Rivalta
per una grande persona
<p>Prof. mi sarebbe davvero piaciuto poter continuare il magnifico percorso iniziato insieme, era riuscita a farmi studiare storia e ho fin da subito avuto stima di lei! ricorderò le sue divertenti lezioni con nostalgia, ci mancherà tanto...</p>

Antonella Maio da Torino
Per Anna
<p>Passione, dignità, piacere dell'onestà: sono queste le parole che riecheggiano nella mia mente quando penso a te. Sono le parole della contraddittoria sicilianità che ci rende fieri e amari, ma allo stesso tempo aperti e solari. E tu eri grande, straordinariamente grande e verace in tutto ciò.</p> <p>Per questo nell'unico anno in cui siamo state colleghe ti avevo eletta mia consigliera: "per condividere con te il piacere (masochistico?) dell'onestà". Queste parole sono tue.....resteranno per sempre le tue parole per me.</p> <p>Per Te un mondo di luce, di pace, di serenità, di gioia per vivere nella pienezza della tua grande anima.</p> <p>Ciao mia carissima Anna</p>

Angela Viotti da Sant'Ambrogio di Torino
In ricordo di Anna...
<p>Continuo a rileggere le tue ultime email, gli ultimi messaggi che mi hai mandato.</p> <p>Riecheggia ancora la tua voce nel ricordo dell'ultima telefonata che ci siamo scambiate.</p> <p>Ancora non riesco a capacitarmene, a crederci...e mi aspetto sempre di rivederti dietro l'angolo di un corridoio della scuola, col tuo sorriso affettuoso o l'espressione irata che avevi, quando veniva ferito il tuo profondo senso di giustizia.</p> <p>Fra noi c'era grande affetto, grande stima reciproca e, nonostante le immancabili discussioni, molta empatia nella visione della vita, della scuola, del mondo.</p> <p>Anna confidava di tornare al liceo dopo le vacanze di Natale e per questo, durante il trimestre, pur se fisicamente distanti, insieme abbiamo continuato a lavorare alla programmazione didattica delle nostre classi.</p> <p>Invece, il Natale l'ha presa con sé, accompagnandola nel ritorno alla nostra vera Casa e la Sua Luce l'ha avvolta per sempre.</p> <p>Cara Anna, sulla mia scrivania rimane un libro, il romanzo di cui nei mesi scorsi mi avevi parlato tanto, raccomandandomi di leggerlo: "Morte di un uomo felice", titolo che adesso fa rabbrivire per quanto profetico risuoni. L'ho cercato e finalmente mi è arrivato...pochi giorni prima che tu te ne andassi. Ora è qui, su questa scrivania, ma mi manca il coraggio di aprirlo, di leggerlo, perchè il dolore e l'angoscia attanagliano ancora troppo il mio cuore! E' come un tuo dono estremo, l'ultimo che tu mi hai lasciato.</p> <p>Voglio ricordarti con la preghiera che anni fa, in vista degli scrutini di giugno, mi avevi inviato:</p> <p>"Che Dio ci conceda la capacità di riconoscere il giusto, la volontà di sceglierlo, la forza di conservarlo." Addio, cara amica mia, "ad Deum"</p>

Luca Tassinari da Rivoli
Ricordo
Una grande Persona, una grande Professoressa! Sono sempre i migliori che ci lasciano troppo presto.....

Simona Gatti da Moncalieri
Ad Anna
<p>Cara Anna,</p> <p>scusa se non ti ho scritto subito. Avevo bisogno di fare silenzio. In questi giorni ti ho pensata, molto; talora, anche ripetutamente.</p> <p>Una delle ultime volte che ci siamo viste era l'altr'anno, in sala professori. Ricordo che io scherzosamente ti dissi: "Questa mattina mi sono commossa! I tuoi ex-allievi, della mia attuale terza, hanno saputo rispondere senza esitazioni alla richiesta di dirmi i verbi semideponenti, e i cinque deponenti che reggono l'ablativo strumentale, paradigmi compresi!"; tu, sorridendo e dissimulando la tua soddisfazione, mi hai risposto: "Per fortuna che si continua a chiederli!".</p> <p>Sì, Anna, noi continuiamo a chiederli perchè sappiamo quanti preziosi riposti significati 'ulteriori' si possono svelare e consegnare spiegando 'audēre', 'confidēre', 'officio fungi' ... (che peculiare coincidenza: queste parole ti si addicono, parlano di te, dei tuoi punti di forza!). Ciao, cara Anna, ciao. Che la tua 'gravitas' ora ti sia lieve. Simona.</p>

Mimma Garoffolo da Rivoli
Per Anna
<p>Mia cara Anna, è trascorso quasi un mese da quando sei tornata fra le braccia del Padre. In questo periodo, in cui sei stata sempre nei miei pensieri, ho letto e riletto i messaggi che ti sono stati scritti da colleghi, allievi, amici: espressioni tutte di grande stima, affetto, ammirazione. Oltre al dolore, allo sgomento e al senso di vuoto che provo per la tua perdita, molti sono i miei ricordi personali; tra questi uno, in particolare, che continuo a tener vivo: due anni fa, con grande premura, mi hai consegnato una "piantina"; "Questione di fiducia, tutto qui", mi hai detto, affidandomela. Desidero, ancora una volta, rassicurarti sullo sviluppo di questa tenera "pianticella": sta crescendo, sta diventando sempre più forte, non ha quasi più bisogno di paletti per irrobustirsi, grazie anche alle radici che Tu avevi provveduto a far attecchire. Continuare ad averne la cura che le spetta e farla crescere nel migliore dei modi significherà, per me, mantenere la promessa che ti ho fatto e sentire te sempre vicina. Ciao, mia cara Anna. prega per noi.</p>

Noemi Musso da Buttigliera Alta

Sorella cara

Hai visto Anna? Hai visto in quanti ti hanno amato e ti amano e ti ameranno? Hai visto in quanti non ti dimenticheranno? La tua vita, troppo breve, ha lasciato segni profondi in ognuno di noi. Fieri e felici di averti incontrata, di averti avuta come amica, di aver ricevuto sempre qualcosa da te e sperando di averti dato anche noi qualcosa. La nostra amicizia è nata ufficialmente con l'ultimo giorno di scuola della II A di mia figlia e la morte di mia madre, prima era solo uno scambio di battute, tra me e te, e il capire che c'era di più, ma formalmente non era eticamente corretto "lasciarsi andare". Grazie di tutto, della tua prima lettera (arrivata per posta!) per lenire il mio dolore per mamma, delle parole, delle poesie, delle mail, delle telefonate, delle chat, dei messaggi sms, di tutto quello che c'è stato in questi 10 anni. Grazie di esserci stata, prima per mia figlia che ha capito l'importanza di averti avuta come insegnante, ben prima dei 30 anni da me previsti, e dopo per me, per tutto quello che ci hai insegnato. Ti ricordo, fra tante cose ricevute da te: con questa tua bellissima frase: "L'amore non basta" - dici - ma l'amore è quello che ci mantiene sempre in grado di ascoltare le ragioni degli altri, di discuterle con loro, di giudicare e giudicarci, riconoscendo errori e successi, senza mentire, chiamandoli con il loro nome. L'amore è quello che ci permette di "ricominciare" ogni volta che serve, senza mai arrenderci, nemmeno quando siamo molto stanchi." La tua amica polentona mamy Filipetto.



